

La Repubblica 20 Novembre 2010

Rogo nel regno dei Lo Piccolo danni a un centro scommesse

Il racket colpisce nel regno dei boss Lo Piccolo. Un copertone di automobile è stato bruciato davanti alla saracinesca della sala scommesse "Bet 1128", in via Tommaso Natale 206. L'incendio ha danneggiato la porta d'ingresso del locale e un'auto posteggiata davanti al negozio. Un'intimidazione che rivela, ancora una volta, il periodo di sbandamento delle cosche della città che stanno cercando di assestarsi dopo i numerosi arresti degli ultimi anni. Non è escluso dagli investigatori che, il metodo delle fiamme appiccate alle aziende e alle macchine, come succede nell'ultimo periodo a Partinico, sia connesso alla spartizione del territorio tra famiglie rivali. Una minaccia rivolta al commerciante, secondo i militari, per lanciare un messaggio e cioè quello che non va pagato il pizzo alla famiglia rivale.

Giovedì notte l'incendio a Tommaso Natale è divampato intorno all'una. Le fiamme hanno raggiunto in poco tempo, alimentate dalla benzina gettata sul marciapiede, anche una Golf posteggiata ai margini della strada. L'auto ha preso fuoco nella parte posteriore. 1 residenti sono stati svegliati dal puzzo di fumo. In preda al panico, hanno avvertito il 112 e i vigili del fuoco.

Il rogo è stato spento in meno di un'ora: alla fine i maggiori danni sono risultati quelli della macchina. Il centro scommesse, infatti, è dotato di una porta blindata che non è stata raggiunta dal fuoco, che ha compromesso solo la saracinesca. D'altronde nei raid a scopo intimidatorio l'obiettivo degli emissari del racket non è certo quello di causare grossi danni, quanto quello di lanciare un avvertimento.

Utili per le indagini dei carabinieri potrebbero essere le riprese del sistema di videosorveglianza esterna al negozio, che sono state sequestrate nella speranza di rintracciare gli autori dell'incendio.

Il regno dei Lo Piccolo non è nuovo a questo tipo di episodi. Tra il 2009 e quest'anno diversi commercianti della piazza di San Lorenzo sono finiti nel mirino delle intimidazioni del racket con incendi alle saracinesche, colla nei lucchetti e fiori davanti alle saracinesche dei negozi. Le denunce — fanno sapere i carabinieri — sono ancora troppo poche. Anche ieri il titolare di "Bet 1128" ha dichiarato ai militari di non avere mai ricevuto alcuna richiesta di pizzo.

Romina Marceca

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS